

*Di campo vene a Conseio lettere di proveditori zenerali, di 20.* Come inimici partiti da Marignano erano a Landriano et tendevano verso Santo Anzolo per tuor l'impresa di quel loco, overo andar a la impresa di Pavia. Et che'l capitano zeneral havia scritto al duca di Milan mandasse li fanti, è a Rivolta, in Pavia, perchè, acadendo, a Rivolta lui li provederia di presidio.

*Di Verona et Vicenza fo lettere.* Con avisi di le parte di sopra, *ut in litteris.* Et di fanti, comenzavano a zoner a Trento etc.

*Da Schyo, di sier Francesco Pasqualigo proveditor zeneral, di 21.* Come andava vedando li passi, et *maxime* quello... Et avisi hauti di sopra *ut in litteris*, et haver mandato exploratori a Trento et fino a Yspruch, et del riporto aviserà.

*Da Ferrara, di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator, di . . .* Il duca steva meglio.

230\* *Da Udene, di sier Marco Antonio Contarini locotenente, di 19.* Come a ore una di notte era ritornato li per esser stato a far la rasegna al strenuo Navara, de li qual ha eletto 300 in zerca, nè ha voluto tuor di quelli sotto Monfaleon, perchè in tempo di bisogno intrano in ditto loco et fanno le guardie.

Scrive, li in Patria è privi di ogni sorte di presidio; et partendosi hora il Gatino, Civald restarà con la mità di la guardia perchè el mena con sè quelli 30 homeni di la sua compagnia che sono a quella custodia. Hor ditti archibusieri si mandarà a la volta di Vicenza, et per non lassar Civald con si pochi, ho comandato a domino Marco Gradenigo che della sua ordinanza de archibusieri ne elezi 30 aziò facino le fazion fin si provedi di novo capo in quella città, et li farò dar ducati uno per uno. Ho fatto intender a li altri capi di le ordinanze debbano star parati. Domino Marco Gradenigo non è per partirsi per restar a Civald; in Monfalcon il Navara si partiva lassando de li il suo locotenente, et cussi domino Andrea Gradenigo, domino Batin Corso. Dice, oltra la compagnia di l'ordinanza havendo *etiam* qualche numero di fanti, li farà presto, ma questi di le ordinanze è disealzi et in camisa, il forzo senza bareta et senza spada, nè potranno comparer fra homeni.

*Del ditto, di 20.* Come ha ricevuto lettere di la Signoria si dagi di danari di quella camera ducati 400 a li archibusieri del Gatino et li invii verso Vicenza. Damatina andarà a Porzia dove farà la rasegna, mia 25 de li, et li pagerano; et ha tolto li danari a imprestedo. Da novo di le parte di sopra

non è altro, salvo che tutte le gente fatte nel paese sono andate in gran pressa verso Vienna. Hanno pagato li archibusieri ducati 5 l'uno, et li altri ducati 4 al mese, de li danari de li proprii comuni, et si afferma le cose strenzer molto. Non pol star molto che non ritorni alcuni de li exploratori mandati.

*Da Vicenza, di sier Marco Antonio Donado podestà et sier Marco Antonio Barbarigo capitano, de 22, hore . . .* Con uno avviso hauto di le parte di sopra, qual sarà notado qui avanti.

In questo Conseio fu posto, per li Consieri, una parte, dar licentia a sier Hironimo Michiel podestà di Castelbaldo di poter venir in questa terra, lassando in loco sier . . . . . Querini . . . . . per zorni . . . . .

*Di rettori di Verona, di 21 avosto 1529.* 231  
Mandano questa depositione :

*Reporto fato per Guielmo Zenaro et Hironimo Cengia, per un suo messo mandato a Trento et tornato hozi a hora de disnar.*

Primo, haver per bonissima strada, et fra le altre da un camerler del vescovo di Prexenon, come domenica passata, fo a li 15, gionseno a Presenon da cavalli 1200 borgognoni tutti armati a arme bianche sotto il governo de monsignor De . . . . ., et quel zorno et el sequente dovea zoner el duca de Brensvich con circa 100 cavalli, qual vien a soe spese, et il vescovo de Presenon qual vien con la soa corte, come se dice, a visitar lo imperator. I qual cavalli dovean partir il luni de Presenon et venir a la Chiusa, el secondo giorno al Colmo, et mercore, che è hozi, a Bolzan, et da Bolzan a Trento se stima staranno altri tre giorni, che seria sabato proximo che vien. Et che domenica passata se feze la mostra de le fantarie, parte a Maran, parte a Bolzan et parte a Mezo, loco de sopra de Trento da 12 milia; et queste de mezo le viste, et poteano esser da 600 fanti al forzo italiani. Et per quanto se dice saranno da 10 milia, che ancor non haveano tocato danari, ma li teneano con speranza de darli fra dui o tre giorni. Et se dice che'l papa li ha mandato bona quantità de danari per pagar ditte fantarie, governorator di le qual fantarie si è Nicolò de Noitestolf. *Item*, dice haver visto oculatamente su la piazza di Trento pezi 36 artellarie, *videlicet* falconeti 24, sacri da 8 et dui canoni